

Salerno: costato centinaia di milioni, nel 2018 ha avuto solo 6.592 arrivi
De Luca stanza nuovi fondi per la pista, Toninelli allunga la concessione

L'accordo Pd-M5S per l'aeroporto senza passeggeri



La conferenza stampa del ministro Toninelli nello scalo

IL CASO

MICHELE SASSO

Dopo trent'anni di investimenti, flop, inaugurazioni e tratte con pochissimi passeggeri a bordo, l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi riprende il volo grazie all'insolita alleanza tra il M5S e il Partito Democratico. Chiuso e riaperto innumerevoli volte, è nato come campo di fortuna dell'Aeronautica e poi usato sempre più spesso come pista di atterraggio per i mezzi dell'antincendio.

Già negli Anni 80 nei desiderata delle amministrazioni locali e della Camera di commercio, lo scalo di Bellizzi doveva diventare la porta per la costiera amalfitana e servire mezza Basilicata, grazie alla sua posizione strategica a sedici chilometri a Sud di Salerno. Staccato un assegno da decine di milioni di euro e trasformato nel 2007 in terminal commerciale, il risultato è però magro: negli ultimi tre anni la società di gestione ha registrato perdite per quasi 5 milioni di euro. E appena 6.592 arrivi nel 2018 (18 al giorno), principalmente da aerei privati.

Pochi passeggeri

Nell'estate 2012 una figuraccia nazionale: sul primo volo diretto a Milano Malpensa era presente un solo passeggero. La colpa sembra sia stata del prezzo eccessivo del biglietto, 180 euro, più salato dell'alta velocità ferroviaria. Poche settimane e si chiude di nuovo. Nel 2015 si evita il crac con la ricapitalizzazione e nel consiglio di amministrazione entra anche la Regione Basilicata. Il conto dell'aero-

porto fantasma supera già i cento milioni di euro e pochissimi passeggeri. Tre anni dopo il sogno di farne un volano di sviluppo per il turismo e l'economia locale riparte con il governo gialloverde e grazie all'impegno della pattuglia grillina, il sottosegretario allo sviluppo economico Gioffi (salernitano doc) e il ministro delle Infrastrutture Toninelli. A giugno il ministro dell'Economia Tria firma il decreto di concessione ventennale per il via libera allo scalo.

«La Campania avrà finalmente un secondo aeroporto. Una svolta non soltanto per il territorio della provincia di Salerno, ma per l'intero Meridione», annunciano festanti il consigliere regionale del M5S Michele Cammarano e la senatrice pentastellata Felicia Gaudiano, creando non pochi mal di pancia ai militanti locali contrari ad ogni ampliamento di Bellizzi.

I richiami della Ue

L'obiettivo è creare insieme con le piste di Napoli un polo aeroportuale con un volume di traffico da 17 milioni di passeggeri all'anno. Capodichino ora accoglie 10 milioni di viaggiatori ma non può più crescere dato che sorge in piena città. Ecco la ghiotta occasione con un'unica società di gestione per due scali a meno di 80 chilometri.

Troppo vicino per la Commissione Ue: «La maggior parte degli aeroporti italiani è formato mignon, vi transitano tra i 100 mila e i 5 milioni di passeggeri l'anno. È antieconomico». La voglia di gigantismo degli enti locali ha portato al paradosso di parti-

re dal giardino di casa per arrivare ovunque, collegando posti poco gettonati con mete sconosciute. Negli anni da Salerno si sono visti voli per Medjugorje e altre città dell'ex Jugoslavia con pochissime prenotazioni.

Il rilancio

Ora però con Capodichino che «esplode» si cercano almeno 20 voli al giorno da piazzare altrove. Il ministro delle Infrastrutture Toninelli è arrivato il 9 luglio per presentare il master plan del rilancio: «Dopo anni di inerzia la direzione generale aeroporti del ministero ha firmato l'approvazione del progetto definitivo. Quindi, ora la palla passa al gestore perché possa fare entro il 31 dicembre tutte le gare per "l'appaltabilità" dell'ampliamento».

Il rischio è perdere 40 milioni di euro stanziati dal governo Renzi. Bellizzi è inserito tra quelli di interesse nazionale ma non ha le caratteristiche: la pista è di soli 1.600 metri, inadeguata ai grossi aerei e senza una vera torre di controllo. Così ecco arrivare l'aiuto della Regione Campania che attraverso il suo governatore Vincenzo De Luca (ex sindaco Pd proprio della città di Salerno e grande sponsor dell'aeroporto) mette una fiches da 150 milioni di euro: 100 milioni per la viabilità locale e altri 50 per una metropolitana leggera che dal capoluogo porti i futuri passeggeri direttamente al check-in. Altre decine di milioni saranno a carico della società di gestione per trasformarlo finalmente in un terminal moderno e operativo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le tappe



Lo scalo è nato nel 1926 come campo di fortuna dell'Aeronautica e diventato punto di partenza per i velivoli dell'antincendio. Nel 1962 atterrò anche la famiglia Kennedy in vacanza a Capri e Amalfi



Nel 2007 viene adibito al traffico passeggeri grazie all'impegno della Regione Campania che destina i fondi europei per il suo sviluppo. Il conto finale supera i cento milioni di euro, tutti pubblici



Nel 2012 sul primo volo diretto a Milano Malpensa era presente un solo passeggero. Tra intoppi e chiusure si continua a tenerlo in vita nonostante i conti della società di gestione siano sempre in rosso



A giugno il ministro Tria dà l'ok per la gestione ventennale dell'aeroporto di Pontecagnano, grazie all'impulso del M5S al governo, e il presidente campano De Luca annuncia investimenti per 150 milioni



L'ingresso dell'aeroporto di Bellizzi, a sedici chilometri da capoluogo Salerno, e porta d'ingresso per tutta la Costa d'Amalfi

